

LO CALENDARIO PRENESTINO

Il tradizionale Calendario prenestino è giunto alla XII edizione. Il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" ne cura la stampa da due anni. Alla Banca di Credito Cooperativo, che lo ha sponsorizzato per le prime dieci edizioni, sono subentrati, negli ultimi due anni, la Pasticceria Siciliana di Angelo Pinci e l'Agenzia di Assicurazioni Toro di Luigi Lulli.

Il Calendario di quest'anno, realizzato come tutti i precedenti da Peppino Tomassi e Angelo Pinci, ha per argomento il Palazzo Colonna Barberini. La scheda relativa al mese di gennaio è stata compilata dalla prof.ssa Paola Torniai, docente di storia dell'arte presso il Liceo Classico di Palestrina. In essa viene tracciata la storia del palazzo da quando i Colonna, alla metà dell'XI secolo si insediarono a Palestrina, fino alla definitiva ricostruzione del 1493 ad opera del principe Francesco.

In febbraio si parla delle distruzioni della città e del palazzo, ad opera di Bonifacio VIII e del cardinal Vitelleschi, e della prima ricostruzione delle due ali separate da uno spazio vuoto centrale. Forse le due ali erano unite da una loggia o terrazza.

Con l'avvento dei Barberini, nel 1630, il palazzo subì numerose modifiche ed ampliamenti: fu completata la parte centrale e l'atrio del piano terreno, in cui fu creata la grande nicchia semicircolare che ospitò il Mosaico nilotico dopo che fu staccato dalla sua sede originaria. Il mese di marzo si occupa del ninfeo costruito intorno al 1660 da Maffeo Barberini. Rimasto per molti anni abbandonato, e subiti notevoli danneggiamenti nel 1944, fu restaurato ad opera di don Augusto nel 1965, come si evince da una lapide che ricorda l'evento. In aprile e maggio sono descritti gli affreschi del palazzo.

Il primo piano presenta notevoli danneggiamenti a causa dei diversi passaggi di truppe nella città. Più conservati sono quelli del secondo piano. Interessante è un affresco con una veduta di Palestrina molto antica in quanto vi sono raffigurate le finestre crociate del palazzo e le due ali mancanti della parte centrale. Una sala è dedicata a episodi della storia antica. Questo tipo di rappresentazione ribadiva la pretesa della famiglia Colonna di dicembre direttamente della gens Julia, e cioè da Enea e da Venere. Vi sono raffigurati episodi della guerra di Troia e gli episodi di molti illustri rimani: Orazio Coclite, Attilio Regolo e Muzio Scevola. Altre scene sono di carattere biblico, come quelle di Sodoma e Gomorra, e storico, come l'episodio della campagna militare di Pirro. Molto belli sono poi gli affreschi dell'appar-



tamento di Urbano VIII, ancora di proprietà dei Barberini, in cui accanto a vedute fantastiche ci sono vari ritratti di ecclesiastici e quello di Francesco Petrarca. In giugno si parla del palazzo come centro di cultura. Esso, infatti, dopo Petrarca, ha ospitato molti letterati e studiosi, tra cui ricordiamo Leon Battista Alberti, Andrea Fulvio, discepolo di Pomponio Leto, Mariano de Blanchellis, Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei lincei, Cassiano dal Pozzo, Giuseppe Suarez, l'autore della prima storia di Palestrina (1655).

Luglio si occupa del carcere che era ospitato nell'ala destra del palazzo. A Palestrina, nella Piazza della Cortina, proprio sotto le finestre del carcere, avvenne l'ultima esecuzione dello Stato Pontificio. Il brigante prenestino, Augusto Bellomo, detto palleda, venne decapitato il 9 luglio 1870.

In agosto e settembre sono descritte le sale del Museo Nazionale Archeologico che è ospitato in una parte del palazzo dal 1956, anno in cui fu inaugurato, dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. In novembre si tracciano i profili dei più importanti personaggi dei Colonna e Barberini che hanno abitato il palazzo, mentre a ottobre e dicembre si parla delle feste e delle manifestazioni, come la mostra dei vini del 1909, che si facevano a palazzo.

Il calendario stampato dalla ITL di Palestrina è arricchito da numerose illustrazioni, alcune delle quali inedite.